

FPMT Italia. Fondazione per la preservazione della Tradizione Mahayana. Statuto.

Art. 1. Oggetto

Per volontà dei Signori: [...], è costituita la Fondazione religiosa FPMT Italia. Fondazione per la Preservazione della Tradizione Mahayana.

Art. 2. Basi della Fondazione

La FPMT Italia si basa sui principi filosofici ed etici del Buddismo Mahayana, secondo i quali ogni essere umano ha un illimitato potenziale di evoluzione interiore, che può essere sviluppato e realizzato pienamente attraverso la conoscenza di se stessi e l'impegno a favore degli altri.

La FPMT Italia si pone sotto l'autorità spirituale del Dalai Lama, premio Nobel per la pace 1989, e trae origine ed ispirazione per tutte le sue attività dagli insegnamenti Gelupa del Tibet così come sono stati trasmessi da Lama Tubten Yeshe e Lama Zopa Rinpoce.

Questi insegnamenti costituiscono il fondamento spirituale, filosofico e morale di numerosi centri di studio, meditazione ed assistenza attivi in tutto il mondo, nonché di altre attività collaterali.

L'insieme di tutti questi Enti costituisce la Foundation for the Preservation for the Mahayana Tradition Inc. che ha sede in 5800 Prescott Drive, Soquel, County of Santa Cruz, California (USA) dove è riconosciuto dallo Stato con atto del 10 luglio 1989 n. 150-9471, e di cui la FPMT Italia è l'espressione italiana.

Art. 3. Scopo

La Fondazione ha il fine di mantenere vivo ed integro il patrimonio di saggezza millenaria del Buddismo Mahayana in tutti i suoi aspetti religiosi, filosofici, psicologici ed umanitari, così che tutti ne possano attingere liberamente.

In particolare la Fondazione si pone come punto di riferimento e sostegno degli Enti italiani membri della Foundation for the Preservation for the Mahayana Tradition di cui all'art. 2, conserverà i beni mobili e immobili che i benefattori vorranno affidare e li metterà a disposizione dei centri medesimi per favorire in ogni modo idoneo lo sviluppo ed il coordinamento delle loro attività [...].

Art. 4. Attività

Per realizzare il proprio scopo, la Fondazione potrà intraprendere le seguenti attività:

- organizzare corsi, conferenze e ritiri, invitando maestri qualificati o collaborando con Università ed Enti culturali o religiosi pubblici o privati;
- pubblicare testi buddhisti classici e moderni, sviluppare una biblioteca ed una banca dati a disposizione di tutti gli interessati;
- costruire o restaurare statue, dipinti ed oggetti di culto, ponendoli nella situazione più idonea alla loro conservazione e valorizzazione religiosa e culturale;
- promuovere lo scambio di esperienze e la collaborazione fra praticanti, favorendo la creazione e lo sviluppo di centri di studio e di ritiro, scuole, templi, sacrari, ecc., in Italia o all'Estero, contribuendo inoltre al sostentamento dei monaci e monache, secondo le regole buddhiste;
- promuovere la collaborazione transculturale fra la psicologia, la medicina e la filosofia Tibetane e quelle occidentali;
- contribuire allo sviluppo di metodi pedagogici che favoriscano l'equilibrio interiore degli individui e l'affermarsi di una cultura di solidarietà in seno alla società;
- assegnare borse di studio anche internazionali per traduttori di Tibetano, meditatori e studiosi;

- promuovere attività di volontariato a scopo sociale ed umanitario, partecipando eventualmente a progetti di cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo, specialmente se Buddhisti;
- favorire il reinserimento sociale di tossicodipendenti, malati mentali ed ex carcerati;
- assistere persone con handicap fisici, mentali o sensoriali, valorizzandone le capacità;
- promuovere iniziative di adozione a distanza;
- prestare assistenza medica, psicologica, morale e, se richiesta, anche religiosa ad anziani e malati inguaribili;
- nel rispetto delle leggi vigenti, provvedere a riti funebri e alla conservazione dei resti di chi ne sia interessato, seguendo gli usi del Buddismo Mahayana, con particolare riferimento alla tradizione Tibetana;
- promuovere iniziative a favore della pace nel mondo, della conservazione della natura e del rispetto dei diritti umani, con particolare riferimento alla situazione delle libertà religiose in Tibet;
- sostenere qualsiasi iniziativa analoga o complementare a quelle suesposte, purchè coerente con i principi del Buddismo Mahayana.

La Fondazione potrà proporsi come Ente presso cui espletare il servizio civile per obiettori di coscienza.

Art. 5. Erogazioni

La Fondazione sovvenzionerà ed assisterà in ogni modo opportuno le iniziative degli Enti ed associazioni, non di carattere commerciale, italiani appartenenti alla Foundation for the Preservation of Mahayana Tradition che già svolgono o intendono intraprendere una o più delle attività di cui sopra. La Fondazione potrà anche gestire direttamente alcune di tali attività, creando se necessario struttura ad hoc.

Art. 6. Patrimonio

[...] La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio, o con parte del patrimonio medesimo, dato che il suo obiettivo non è quello di incrementarlo indefinitamente, ma di utilizzarlo nella maniera più idonea per la realizzazione degli scopi statuari. La Fondazione potrà compiere, nei limiti di legge, tutte le operazioni di natura mobiliare ed immobiliare, creditizie e finanziarie ritenute utili al conseguimento degli scopi stessi o comunque a questi connessi; potrà assumere interessenze o partecipazioni, nei limiti di legge, in imprese o società anche cooperative, che svolgono attività integrative dello scopo statutario o che sono comunque utili al suo raggiungimento.

Art. 7. Organi della fondazione

1. il Direttore Spirituale
2. il Coordinamento Nazionale
3. il Consiglio di Amministrazione
4. il Presidente ed il Vice Presidente
5. il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8. Direttore Spirituale

Il Direttore Spirituale rappresenta la continuità e l'integrità degli insegnamenti su cui si basa la Fondazione, di cui costituisce la figura di riferimento ed il garante per tutte le questioni di carattere religioso, filosofico, morale ed umanitario.

Ha il compito di:

1. indicare le linee generali dell'attività della Fondazione;
2. designare i membri del Consiglio di Amministrazione fra i nominativi proposti dal Coordinamento Nazionale;
3. garantire la coerenza tra il programma spirituale della Fondazione e le fonti da cui deriva;
4. dirimere in via amichevole le eventuali divergenze nel Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il Direttore Spirituale è Lama Zopa Rinpoce; il suo successore sarà designato da lui stesso per iscritto.

In mancanza di ciò verrà designato dal Dalai Lama o dal detentore della tradizione tibetana Gelupa.

Art. 9. Coordinamento Nazionale

Il Coordinamento Nazionale è composto dal Presidente della Fondazione e dai Direttori di tutti gli altri Enti italiani che fanno parte della Foundation for the Preservation for the Mahayana Tradition, di cui all'art. 3 [omissis]

Art. 10. Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta con pieni poteri da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri scelti dal Direttore Spirituale fra le persone proposte dal Coordinamento Nazionale.

(omissis)

Art. 14. Presidente

Il Presidente ed il Vicepresidente sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.